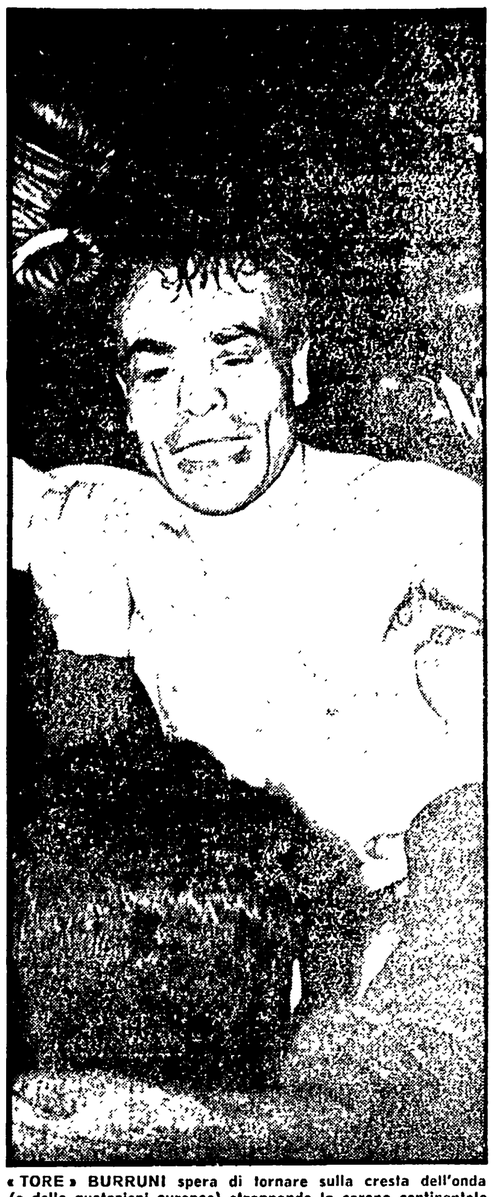
« TORE » TORNERA' CAMPIONE STASERA A NAPOLI?

Burruni contro Ben Alì per l'«europeo» dei pesi gallo



« TORE » BURRUNI spera di tornare sulla cresta dell'onda (e delle quotazioni europee) strappando la corona continentale del « gallo » a Ben Alì da lui già battuto in un campionato d'Europa del « mosca ». A trentacinque anni il compito di « Tore » è arduo ma non impossibile...

● Salvare la corona sarà difficile per BEN ALI'

Nel sottoclou il partenopeo Lamagna affronterà il lussemburghese Hanek

Salvatore Burruni tenterà stasera di tornare sulla cresta dell'onda dei valori continentali affrontando a Napoli lo spagnolo Ben Alì per il titolo europeo dei « gallo ». Tanto l'italiano che Ben Alì sono vecchie volpi del ring e in linea tecnica non hanno molto da invidiarsi. E se « Tore » si lascia preferire per la maggiore personalità, la più viva intelligenza tattica, lo spagnolo ha dalla sua là maggiore giovinezza il che è sempre un elemento molto importante e ancor più lo diventa quando a 29 anni si affronta un avversario di ben 35, quanti ne ha il nostro Burruni.

Il match quindi è abbastanza equilibrato e molto dipenderà dall'arbitraggio, nel senso che se l'italiano troverà un referee disposto a farlo riposare, a dargli una mano con qualche « stop » bene azzeccato nelle situazioni più pesanti la vittoria non dovrebbe sfuggirgli. Ma anche così, ad armi pari, il match è tutt'altro che perso per il campione di casa anzi.

La personalità di Burruni sul ring è notevole, l'abbiamo già ricordato, e il suo mestiere, la sua intelligenza, la sua stessa capacità di economizzare energie senza rinunciare a figurare nei momenti favorevoli oltreché la sua bravura tecnica e la sua potenza (sorretta e accresciuta da una buona precisione nel portare i colpi) sono altrettante armi che potrebbero aprirgli la strada di un clamoroso successo e un ancor più clamoroso rilancio in campo continentale.

L'unico interrogativo per l'italiano resta l'età. Trentacinque primavere sono tante anche quando non si ha più l'assillo del peso (che tormentò assai la carriera del campione a peso mosca): incidono sulla prontezza di riflessi, sulla « tenuta », sulla stessa capacità di soffrire e di reagire con la rabbia e la foga della verde età quando ancora si spera in una radiosa carriera, possono mettere addosso una specie di rassegnazione che alla fine potrebbe finire con il favorire il gioco dell'avversario. Così, proprio per sfuggire a questo pericolo psicologicamente tutt'altro che trascurabile, Burruni dovrà attaccare subito, prendere l'iniziativa, controllare e spezzare l'azione del rivale « toccando » e colpendo da tutte le posizioni con abile gioco di gambe, di finte e di schivate e dovrà farlo nel quadro di una rigorosa economia di energia in modo da non restare in balìa dell'avversario nella parte finale del match.

Riuscirà a far tutto ciò Burruni? « Tore » ha sicuramente l'intelligenza per svolgere un suo gioco redditizio al massimo: resta da vedere se le forze e la condizione gli permetteranno di svolgerlo e di portarlo a termine vittoriosamente.

Ben Alì può essere battuto, così come è già stato battuto da Burruni la notte del 30 giugno di sei anni fa sul ring di St. Vincent allorché il marocchino fu bocciato clamorosamente nella sua corsa alla corona europea dei « mosca ». Non è però avversario da sottovalutare, specialmente se salirà sul ring al meglio della condizione psicofisico-atletica e senza aver dovuto risolvere impellenti e debilitanti problemi di peso. Alì ha vissuto sul ring alterna fortuna, ma si è sempre mantenuto in posizioni di valore continentali e ancor oggi si raccomanda oltreché per la buona scuola anche per il pugno tutt'altro che leggero. Esordì al professionismo undici anni fa con una sconfitta (contro Antonio Diaz II) seguita da un successo per k.o. contro Bon Morales e da quattro pari (contro Juan Segura, Tanny Campo, Aristide Pozzali e José Sauret), poi ingranò la quarta e raggiunse rapidamente una buona quotazione internazionale. Degli italiani oltre a Pozzali ha incontrato D'Agata nel '58 (perdendo ai punti), Sitri (vittoria ai punti a Roma), Burruni per il titolo europeo dei mosca (match perduto sul ring di S. Vincent in 15 riprese), Curcetti, Scarponi, Cipriano (tutti e tre messi k.o.) e Rollo al quale strappò il titolo europeo dei « gallo » impattando poi la rivincita. Perse la corona contro Luukkonnen ma la riconquistò poco dopo contro Vetrof (il titolo era vacante) per poi perderla nuovamente contro il nostro Galli a Sanremo. Su Galli però la spuntò nel retour match di Barcellona.

Il pugile insomma ha tecnica ed esperienza sufficienti per tentare di rovesciare un pronostico che tutto sommato non gli è favorevole. Sta a Burruni impedirglielo.

Nel sottoclou della riunione al Palasport napoletano il beniamino dei partenopei, Mario Lamagna affronterà il lussemburghese Ray Hanck: si tratta di un avversario che potrebbe impegnare il focoso pupillo di Proietti ma che non dovrebbe sbarrargli la strada di un altro successo. Interessanti gli altri incontri di contorno nei quali Massa affronterà Maggi in otto riprese e Puddu se la vedrà con Pedaletti.

Enrico Venturi

Boxe

Golfarini sfidante di Mazzinghi

La Federazione Pugilistica Italiana ha deliberato di inoltrare all'E.B.U. la sfida di Remo Golfarini, campione d'Italia dei pesi super-welter, al campione d'Europa della categoria, Alessandro Mazzinghi

Il campione d'Italia dei pesi leggeri Aldo Pravisani è stato autorizzato a mettere volontariamente in palio il titolo contro Bruno Melissano. L'incontro si svolgerà a Pesaro, il 27 gennaio o il 17 febbraio.

Chiesto il nulla-osta per l'« europeo » Duran-Swift

Il procuratore di pugilato Andrea Ciaccio ha annunciato oggi di aver chiesto all'EBU (European Boxing Union) la autorizzazione perché il suo pugile Carlo Duran possa mettere in palio il titolo di campione europeo del « medi » contro l'inglese Wally Swift. L'incontro si dovrebbe disputare a Dublino nel prossimo mese di marzo

Burruni-Ben Alì in TV alle ore 22

Alle ore 22, sul Programma Nazionale della televisione, per la rubrica « Mercoledì Sport » verrà trasmessa la telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Burruni-Ben Alì.

Allenamento sotto la neve al Tre Fontane

Sarà Cordova la sorpresa di Pugliese col Torino?

A Bari i biancazzurri con Governato interno al posto di Cucchi e Marchesi mediano — Forse Carosi rientra contro il Modena
E' morto Pastore che fu centravanti della Lazio

Allenamento ieri al Tre Fontane sotto la neve per i giallorossi. Si è trattato di una seduta ginnico-atletica a cui hanno preso parte titolari e rincalzi.

Il presidente Evangelisti negli spogliatoi ha riportato nei giusti binari la sconfitta di San Siro: « E' necessario riscattare — ha dichiarato il presidente — la brutta giornata di Milano con una sonante vittoria sul Torino. Bando all'ostracismo che la società non ha affatto intenzione di mettere in atto contro nessun giocatore. Dobbiamo continuare il campionato con serenità e fiducia ».

Lo stesso Pugliese, prima dell'inizio dell'allenamento, ha tenuto un fervorino a tutti i giocatori, invitando i giornalisti a non drammatizzare oltre il dovuto la sconfitta di San Siro.

L'allenatore ha poi brindato insieme con i giornalisti alla salute di Pizzaballa che è diventato padre di un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Pier Luigi jr. Al bravo portiere della Roma rinnoviamo gli auguri della nostra redazione sportiva.

Il collaudo decisivo, scartato lo impopolare allenamento a « porche chiuse » all'Olimpico, si avrà domani pomeriggio ai Tre Fontane.

E' prematuro anticipare i « ritocchi » che Pugliese intende effettuare, comunque appaiono certi i rientri di Capello (al posto di Scaratti) e di Ossola (al posto di Losi, al quale sono stati prescritti tre giorni di riposo).

Don Oronzo sembra intenzionato a riservarci una sospresa: Cordova si è allenato ieri a pieno ritmo e chissà che non sia proprio lui l'« asso nella manica » per la formazione anti-Torino; domani si saprà qualcosa di più sicuro.

• • •

Nel « clan » biancazzurro è tornato il sereno dopo la tempesta. Archiviati da Lenzini i provvedimenti disciplinari presi contro Carosi, Fava, Masiello, Mari, Sassaroli e Dolso, ieri a Tor di Quinto si respirava una atmosfera più distesa.

Zanetti non ha preso parte alla seduta ginnico-atletica perché influenzato (con febbre); comunque è probabile che il difensore laziale ce la faccia a recuperare per la trasferta di Bari.

La squadra che scenderà in campo a Bari sarà collaudata domani da Gei, al campo Rora (ore 15), contro la Romulea.

A Bari comunque è sicuro il rientro di Governato che forse sarà impiegato nel ruolo di interno la posto di Cucchi che osserverà un turno di riposo. Se Gei confermerà questa nostra ipotesi, Marchesi verrà confermato nel ruolo di mediano.

Anche per Modena (17 gennaio) si prevedono altri avvicendamenti e si parla addirittura del rientro di Carosi.

Le condizioni del presidente Lenzini, colpito ieri notte da disturbi circolatori, sono ulteriormente migliorate. A Lenzini facciamo i nostri migliori auguri per un pronto risabilimetno.

Oggi riprende il Torneo De Martino e i biancazzurri, secondi in classifica, sono impegnati al Tor di Quinto (ore 14,30) contro il Cagliari. Questa la formazione che scenderà in campo: Girardi, Masiello, Paparelli; Castelletti, Pagni, Gagliardi; Sassaroli, Massa, Fava, Dolso Mari.

• • •

E' deceduto al Policlinico, dove era ricoverato da diversi mesi per una insufficienza cardiorespiratoria, Piero Pastore, uno dei più popolari centravanti italiani che militò nella Lazio, nel Milan e nella Juve e che due volte giocò nella Nazionale B.

Con Piero Pastore se n'è andato un altro eroe del favoloso calcio degli anni 30. Egli aveva 60 anni.

Al cordoglio della tifoseria laziale e degli sportivi tutti, uniamo il nostro e inviamo le sincere condoglianze alla famiglia dello scomparso.

g. a.

A Perugia

Suicida il calciatore Hoffmann

Il giocatore cecoslovacco si è gettato da una finestra dell'albergo dove alloggiava la sua squadra, lo Slovan

PERUGIA, 9

Jean Hoffmann, di 21 anni, di Bratislava, ala destra della squadra di calcio « Slovan » di Bratislava che partecipa al campionato cecoslovacco, si è suicidato la scorsa notte, gettandosi dalla finestra del quarto piano dell'albergo in cui alloggiava insieme con i suoi dirigenti sportivi e gli altri giocatori. Da alcuni giorni la squadra cecoslovacca si trova in Umbria per un soggiorno turistico e per due incontri uno a Perugia (disputato domenica) ed uno in programma per domani a Foligno.

Verso le tre della scorsa notte Hoffmann, senza farsi scorgere dal suo compagno di stanza, il terzino destro Jean Danko, di 22 anni, ha aperto la finestra e si è gettato nel vuoto, cadendo nella strada sottostante.

Il portiere di servizio dell'albergo, Secondo Pula, ha dato subito l'allarme, chiamando una autoambulanza, ma ogni soccorso è stato inutile: Jean Hoffmann era già morto.

I dirigenti della squadra fra i quali il presidente William Sokol, l'assessore allo sport della città cecoslovacca Stefanec e lo allenatore Rakus subito avvertiti, accorrevano poco dopo. Secondo le prime indagini Hoffmann, che soffriva da tempo di crisi depressive e spesso nel corso della notte non dormiva, era stato aggregato alla comitiva in trasferta in Umbria proprio perchè si distraesse.

Nel corso degli accertamenti fatti dai carabinieri il compagno di squadra del giovane, Jean Danko, ha detto di aver visto all'ultimo momento Hoffmann mentre spalancata la finestra si lanciava nel vuoto

La notizia è stata comunicata anche all'ambasciata cecoslovacca a Roma ed ai parenti del giocatore che risiedono a Bratislava.

Il giapponese Tsubaraya si è ucciso

TOKIO, 9

Kokichi Tsuburaya, un maratoneta giapponese che autorizzava rosee speranze per le Olimpiadi di Città del Messico, è stato trovato oggi morto nella sua camera presso l'Istituto di Educazione Fisica del Ministero della difesa

La polizia ha detto che Tsuburaya, che aveva 27 anni e che era già noto in campo internazionale per aver vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokio, « sembra si sia suicidato recidendosi le vene dei polsi »

Tra la sua roba la polizia ha rinvenuto un biglietto indirizzato ai genitori in cui il giovane afferma di sentirsi troppo stanco e di non farcela più.

Tsuburaya l'anno scorso si era infortunato alla caviglia destra tanto che in agosto dovette essere operato. Da allora non aveva più potuto partecipare ad alcuna gara

Con la conquista della medaglia di bronzo nella maratona che anche a Tokio vide il trionfo dell'etiope Bikila Abebe, il giovane giapponese era considerato nel suo paese un eroe

Trevisan allenatore della Mestrina

MESTRE, 9

La società di calcio Mestrina ha annunciato di avere affidato la guida tecnica della squadra all'allenatore Memo Trevisan (già « trainer » del Pordenone) Trevisan ha assunto oggi stesso l'incarico affidatogli

Con Arabba e Prince Harold favoriti

Il «Premio Coccia» oggi alle Capannelle

Tempo permettendo, l'ippodromo romano delle Capannelle ospiterà oggi il premio Giulio Coccia, una prova dotata di 1 milione 500 000 lire di premi sulla distanza di 4 200 metri in steeple. Saranno in gara sui grossi ostacoli cinque concorrenti, tra i quali i migliori dovrebbero essere Arabba e Prince Harold

Di buon interesse nella stessa riunione il premio Tadoussac (lire 1 milione 260.000, metri 3 000 in steeple) in cui Astinia, Fiancada e Tristana dovrebbero disputarsi la vittoria.

La riunione avrà inizio alle ore 14.

Ecco le nostre selezioni.

I CORSA: Baska, Noasca; II CORSA: Astinia, Fiancada, Tristana; III CORSA: Brenden, Woodland, Washoe; IV CORSA: Villa Marina, Tex, Osmantus; V CORSA: Arabba, Prince Harold; VI CORSA: Kim, Artemisia, Gentileschi; VII CORSA: Mangoki, Arnuck.

IERI A ROMA

1. corsa: Lanuf, Funaro; 23, 13, 13 (28). 2. corsa: Zuliano, Calice; 16, 13, 27 (107). 3 corsa: Pamogia, Cannonball, Tirrenia; 32, 14, 28, 20 (283). 4. corsa: Zoroastro, Asdrubale, Gracola; 42, 16, 18, 24 (71) 5 corsa: Gilbert, Granet; 95, 32, 24 (69). 6 corsa: Bolgheri, Esmate; 102, 21, 25 (119). 7. corsa: Plutarco, Tokay; 22, 12, 14 (33) 8 corsa: Ernara, Cluny, Aerope; 39, 12, 13, 17 (73).

Malgrado le sanzioni annunciate da De Stefani

Senza gli «open» il tennis rischia la fine

MILANO, 9.

Giorgio De Stefani, presidente della Federazione italiana tennis e di quella internazionale (FILT), ha dato da ieri il via agli atti della « controriforma » del settore con uno zelo, una preoccupazione personali degni, quasi certamente, di miglior causa.

Di sua particolare ispirazione, indubbitatamente, il comunicato con cui la FILT, tentando con ansia di accelerare i tempi e scongiurare magari gli eventi, anticipa sin d'ora l'estromissione della Gran Bretagna dal 22 aprile, giorno in cui dovrebbe divenire esecutiva la decisione inglese di creare tornei promiscui (i cosiddetti « open ») per dilettanti e professionisti.

Se ci si poteva ovviamente augurare, almeno in una situazione di tanta delicatezza per l'avvenire del tennis, una maggiore cautela e ponderatezza, non c'è tuttavia da stupire: c'è sempre stata nel presidente De Stefani — anche dietro modi estremamente urbani — una sorta di sorda, irritante ostinazione nel difendere, come e nello stile del grande burocrate, un suo superato, astratto e sostanzialmente enfatico, concetto del dilettantismo, e non ci meraviglia affatto il bando che ha deciso di dare ai suoi ex-amici inglesi per essersi ribellati a una ipocrisia ormai troppo scoperta.

De Stefani oggi, con un atteggiamento di apparente grande equanimità e equilibrio, ammette, sì, che effettivamente vi sono tennisti che, ad onta della loro qualifica di dilettanti, dilettanti non sono più da tempo immemorabile; ma rimprovera agli inglesi l'indisciplina nei confronti dei dettami della Federazione internazionale, la fretta, il fatto di non aver esitato, per colpire costoro — una trentina di elementi, soprattutto, in campo internazionale, afferma — a minare dalle basi un ordinamento, uno *status* quale quello dilettantistico, che ha l'aria di considerare sacro, impegnato tra l'altro com'è, nel disegno di riportare il tennis alle Olimpiadi.

Se anche così fosse, si tratterebbe comunque della saggezza del poi. In realtà, è occorso che gli inglesi, dopo aver per anni sollecitato inutilmente una riforma, decidessero per conto loro di far gareggiare insieme professionisti veri e professionisti mascherati perché anche De Stefani, con finta, calcolata obiettività, arrivasse, bontà sua, ad ammettere che sì, questa situazione abnorme esiste, ma riguarda pochi, dopo tutto... ma l'indisciplina... ecc., ecc. Il discorso del moderato, in una parola.

In realtà la Federazione internazionale sta perdendo una buona, anzi, macroscopica occasione, per cogliere, mettere a fuoco, la situazione senza precedenti che nel tennis (ma non solo in esso) si è venuta creando e che riflette, d'altronde, sviluppi sociali nuovi. Una Federazione più avveduta avrebbe capito che al punto in cui le cose sono giunte, e di fronte allo stato di confusione estrema che si annuncia, un esame attento, spregiudicato, della situazione, sarebbe stato abbondantemente maturo; mentre invece altro non ha fatto che, con allarmante miopia, appellarsi alle vecchie regole e affrettare le sanzioni agli « eretici ». Ammettiamo per un momento che i professionisti mascherati del tennis internazionale non siano più di una trentina, ma perché non impedire che costoro si cimentino con i professionisti dichiarati in alcuni dei maggiori tornei, a cominciare da quelli di Wimbleton? E perché anche impedire che questi tornei, perlomeno questi, rivestano significato tecnico assoluto, esprimano, cioè, il meglio, i vertici che il tennis attuale è in grado di esprimere? E poi, come dimenticare che questi trenta professionisti mascherati rappresentano (o meglio, rappresentavano, dal momento che « dilettanti » non sono più) il sale della « Davis », altrettanto probabilmente destinati a lenta consunzione?

Questo non significa ovviamente che non esista anche, a livelli, ahi noi, assai modesti, che non interessano quasi nessuno, una condizione effettivamente dilettantistica, che merita di essere tutelata, significa anche che accanto alla pratica diffusione effettiva di uno sport, vi sono anche valori tecnici e particolari che si sono ormai irreversibilmente affermati e che domandano, senza falsi scandali, di essere riconosciuti come tali.

Alberto Vignola

Severo il «Times»: decisione disonesta

« La Federtennis internazionale non recederà dal suo atteggiamento nei confronti della federazione britannica », ha dichiarato il presidente della FILT dott. Giorgio De Stefani il quale ha ribadito che il provvedimento di sospensione nei confronti della LTA rimane valido, smentendo in tal modo alcune notizie secondo cui la Federazione internazionale sarebbe disposta ad un compromesso per risolvere la crisi determinata appunto dalla decisione britannica di organizzare tornei « open » ai professionisti.

Intanto la stampa britannica è « insorta » compatta contro la decisione della Federazione internazionale

Il giornale più popolare, il " Daily Mirror ", riporta in prima pagina la notizia che il tennis britannico è stato messo al bando e il " Daily Telegraph " commenta amaramente che « dopo novanta anni di gloriosa tradizione, il grande torneo di Wimbledon rischierà di venir disputato soltanto da tennisti inglesi e dagli stranieri già professionisti ».

Il " Times " dedica all'argomento uno degli editoriali pubblicati nella pagina che di solito si occupa dei maggiori problemi mondiali. « Per una generazione — scrive l'autorevole quotidiano — i tennisti che hanno vinto le più importanti competizioni non sono stati dilettanti: nondimeno, giocatori che potevano competere con essi, non erano nella posizione di farlo perché definiti professionisti » « Tutto il mondo del tennis sa queste cose — continua il " Times " — e per dieci anni la Federazione britannica ha tentato di far riconoscere la reale situazione ».

« Quando — prosegue il giornale — nello scorso ottobre la stessa federazione decise di agire unilateralmente, si sperava che il massimo organismo internazionale avrebbe imboccato la strada delle riforme ». Invece, come si sa, non è andata così ed è venuta la « scomunica ». Persino l'equilibrato " Times " reagisce con definizioni da querela: « La posizione dell'autorità mondiale (del tennis) è disonesta, ognuno sa che è disonesta » Il " Daily Express " la definisce « folle »; Il " Guardian " parla, indirettamente, di « frode ».

Arbitro aggredito da un calciatore

MILANO, 9.

Un grave episodio di intemperanza sportiva è avvenuto sul campo del Cagliero al termine della partita con il Castelleone. Le due compagini si trovavano in parità, quando alcuni secondi prima della conclusione del confronto, gli ospiti hanno segnato una rete passando in vantaggio. I giocatori locali si sono stretti attorno all'arbitro Morsia, di Fiorenzuola d'Arda, protestando per la convalida della rete. Uno dei giocatori del Cagliero, l'interno Veneroni si è avventato contro l'arbitro. Dopo che il giocatore è stato allontanato dallo stesso direttore di gara e dai compagni di squadra, l'arbitro ha fischiato la fine della partita Veneroni già in passato è stato protagonista di episodi di intolleranza nei confronti degli arbitri.

Diciassette cavalli alla corsa «Tris»

Diciassette cavalli figurano iscritti al Premio Jago Clyde, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come « Corsa Tris » della settimana. Ecco il campo:

PREMIO JAGO CLYDE (L. 3.000.000) Metri 2080: Gambut, Miss Mody, Ozzimo, Falloppio, Cristina, Pilota, Fiorenzo, Pernod, Spumante, Uruguay - Metri 2100:: Nibbiano, Sacripante, Olè, Nevolo, Istinto - Metri 2120: Sornione, Poerio.

Arricchite la vostra biblioteca con un libro divertente e prezioso

Con l'abbonamento annuo e semestrale a 7, 6, 5 numeri settimanali l'Unità vi invia in omaggio

«LE NOVELLE E I RACCONTI» di Guy de Maupassant riccamente illustrato dai migliori artisti francesi della fine dell'Ottocento.

ABBONATEVI

L'abbonamento sostenitore costa lire 30.000; l'abbonamento annuale a 7 numeri lire 18.150, a 6 numeri lire 15.600, a 5 numeri lire 13.100 ● L'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 9.450, a 6 numeri lire 8.100, a 5 numeri lire 6.750 ● **All'estero l'abbonamento annuale a 7 numeri costa lire 29.700, a 6 numeri lire 25.700; l'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 15.250, a 6 numeri lire 13.150** ● Per abbonarsi è possibile effettuare il versamento presso qualsiasi ufficio postale con vaglia indirizzato alla Amministrazione de « l'Unità » Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano, o sul conto corrente postale n. 3/5531.